

PALAZZO VECCHIO, AVANZO

Comune: Taglio di Po.

Località: Cà Zen. Il complesso edificato si trova a sud del fiume Po, in posizione isolata rispetto all'abitato di Cà Zen, al quale è direttamente collegato da una strada situata a nord degli edifici.

Rif. IGM: Loreo Fg. 65 III S.E.

Proprietà apparente: Avanzo.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

La corte di Palazzo Vecchio appare già nella carta topografica del Polesine del 1786¹. In essa si notano tre edifici separati, tra i quali è la casa dei salariati.

Nelle mappe del Catasto austriaco sono segnati la casa e alcuni rustici. Questi ultimi non sembrano corrispondere ad alcuno degli edifici rappresentati nella corte dal precedente documento.

Nel Catasto italiano, all'impianto precedentemente rappresentato, risulta aggiunto un rustico, posto separato perpendicolarmente alla casa, oltre a ulteriori due piccoli fabbricati.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La casa viene adibita, in passato, a residenza per i salariati che lavorano nella tenuta di Cà Zen. La costruzione dell'edificio pare potersi collocare nel XVIII secolo, in considerazione delle caratteristiche architettoniche tuttora leggibili (F.B.).

La casa appartiene, nel 1786, alla tenuta di Cà Zen. Nel Catasto austriaco risulta proprietario il cavaliere Alessandro Guiccioli².

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato risulta composto dalla casa per i salariati, orientata in senso nord-sud, da una barchessa disposta ortogonalmente a essa oltre che da una residenza di recente costruzione e da un annesso rustico, posti sul retro.

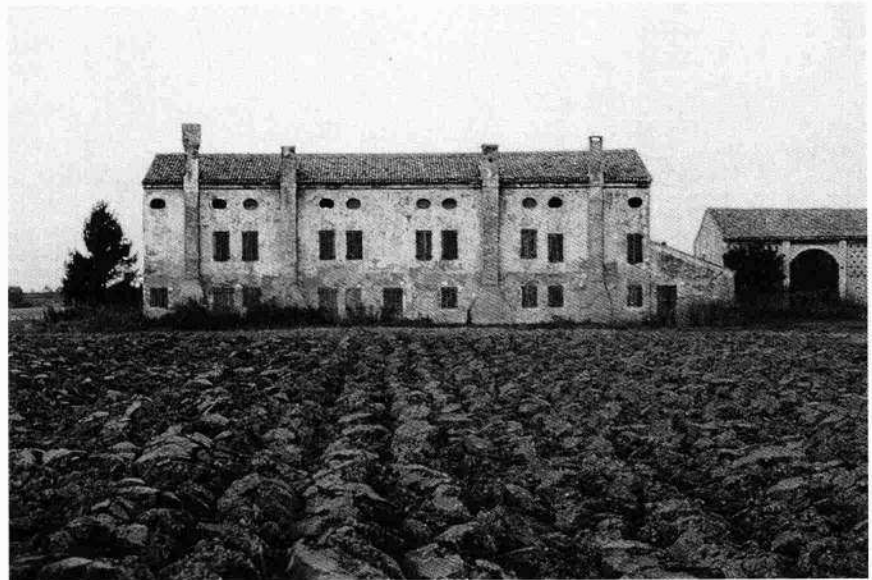
Un campo destinato ad arativo ha occupato la corte, che si estendeva a sud, davanti agli edifici.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa dei salariati

La casa, a pianta rettangolare (con sei vani, dei quali uno solo in profondità), si eleva su due piani, più uno sottotetto, utilizzato in passato come granaio. La copertura è a due falde.

La casa, già suddivisa in più unità abitative, mostra all'interno verso nord le scale, delle quali ancora tre di legno e una ricostruita



*Il complesso edificato
visto da sud (M.B. 1989)*

in cemento. I pavimenti del piano terreno sono in cotto.

A est e a ovest sono addossati alcuni piccoli corpi di fabbrica.

Il fronte principale, rivolto a sud, conserva l'originaria disposizione simmetrica delle finestre rettangolari dei primi due piani, di quelle ovali del sottotetto e dei quattro camini aggettanti, rispetto a un asse di simmetria sottolineato dalla porta d'accesso del vano centrale, ora tamponata.

Sul fronte settentrionale, nonostante le tamponature, è ancora leggibile la disposizione a intervalli regolari della serie di finestre binate.

È possibile che a ogni camino aggettante, o a ogni canna fumaria, corrispondesse un'unità abitativa.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

Non risulta alcuna bibliografia a stampa su questo complesso.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Topografia del Polesine di Rovigo, 1786, Alvise Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, Carte del Polesine e del Ferrarese a stampa, n. 28; Catasto austriaco, 1845, ASR; Catasto italiano, 1910, ASR.

¹ *Topografia del Polesine di Rovigo*, 1786, Alvise Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, Carte del Polesine e del Ferrarese a stampa, n. 28;

² La proprietà passa successivamente a Casalicchi.